

ALLEGATO 1



artabruzzo

agenzia regionale per la tutela dell'ambiente
Distretto Provinciale di Chieti

ACQUISITA IN S.M. C. S.

ABRUZZO - DIST. CHIETI

Titolo	Classe	
I	01	PARTENZA
4867		del 30/06/2016



Alla Regione Abruzzo
Servizio Gestione Rifiuti
Via Passolanciano, 75
65124 Pescara

gestionerifiutiebonifiche@pec.regione.abruzzo.it

Alla Società **Rossikoll S.r.l.**
Via Aterno n° 160/162
66020 S.Giovanni Teatino (CH)
rossikollsr1@pec.it

OGGETTO: Ditta **Rossikoll S.r.l.** Via Aterno n° 160-162 Zona Industriale di San Giovanni Teatino (CH). Richiesta revisione autorizzazione regionale n° DR4/59 del 6/4/2010. **Revisione** autorizzazione regionale n° DR4/59 del 6/aprile 2010. **Conferenza dei Servizi del 30/6/2016.**

In riferimento in oggetto, si trasmette il parere tecnico di competenza.

Il Direttore
Dot. Luigi Pettinari
Luigi Pettinari

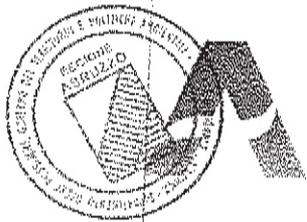


Distretto Provinciale di Chieti - Via Spezioli, 52 - 66100 Chieti
Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 PEC: dist.chieti@pec.artabruzzo.it
Cod. Fisc. 9105970662 - P. I.V.A. 01599980685

Certificato N° 205977



A single, long, thin, slightly curved line drawn across the page, possibly representing a signature or a mark.



arta abruzzo

agenzia regionale per la tutela dell'ambiente
Distretto Provinciale di Chieti

Alla **Regione Abruzzo**
Servizio Gestione Rifiuti
Via Passolanciano, 75
65100 Pescara
gestionerifiutiebunifiche@pec.regione.abruzzo.it

Alla Società **Rossikoll S.r.l.**
Via Aterno n° 160/162
66020 S.Giovanni Teatino (CH)
rossikollsril@pec.it

Oggetto: **Ditta ROSSIKOLL S.r.l.** Zona Industriale Via Aterno n° 160 - 162 - 66020 San Giovanni Teatino (CH).

Richiesta di autorizzazione unica regionale ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i., all'esercizio di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi. **Revisione** autorizzazione regionale n° DR4/59 del 6/aprile 2010.

Conferenza dei Servizi del 30/6/2016.

PARERE TECNICO DI COMPETENZA

In riferimento a quanto richiesto da Codesto Spett.le Servizio Gestione Rifiuti, con nota del 23/6/2016 prot. n° 144409 (ns. prot. n° 4620 del 24/6/2016), nella quale si richiede un esame preventivo della documentazione trasmessa dalla Ditta in oggetto in data 28/5/2016 (acquisita al ns. prot. n°4065 del 30/5/2016) al fine di poter esprimere il parere di competenza, esaminata la documentazione allegata, si riferisce quanto di seguito riportato.

PREMESSA

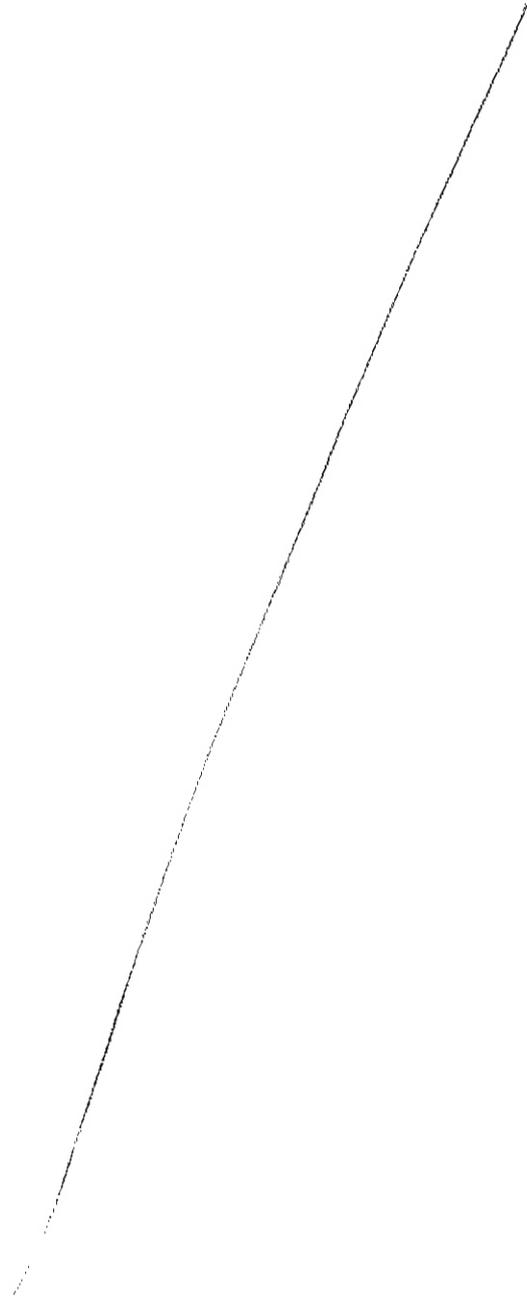
La ditta in parola, orientata nel mercato del riciclo dei residui della lavorazione del legno e la produzione e commercializzazione dei derivati della lavorazione della segatura (pellet e tronchetti/bricchetti), propone istanza di autorizzazione regionale, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i., per l'esercizio di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi costituiti principalmente da materiali di origine legnosa e cellulosa (carta e cartone) vergini, ossia non trattati, consistenti nelle operazioni di:

1. **messa in riserva (R13)** di rifiuti non pericolosi di cui alla **Tipologia A** per i codici CER 15 01 01, 15 01 05, 15 01 06 e 20 01 01;
2. riciclo, cernita, triturazione, adeguamento volumetrico o cippatura (**R13 e R3**), di rifiuti non pericolosi di cui alla **Tipologia B** per i codici CER 02 01 03, 03 01 01, 03 01 05, 03 03 01, 15 01 03, 17 02 01, 19 12 07, 20 01 38, 20 02 01 e 20 03 02, per la **produzione di combustibili solidi legnosi.**



Certificato N° 205977

Distretto Provinciale di Chieti - Via Spezioli, 52 - 66100 Chieti
Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 PEC: dist.chieti@pec.arta.abruzzo.it
Cod. Fisc. 91069790682 - P. I.V.A. 0159980685





La ditta è stata già operante nel settore del recupero di materia dai rifiuti non pericolosi (di natura legnosa e cellulosa vergini, provenienti da potatura, attività florovivaistiche, residui da manutenzione del verde urbano), dal 2003 con giusta iscrizione al R.I.P. della Provincia di Chieti al n° 114/2003 (scadenza iscrizione 2/12/2010).

Da quanto emerso dalla documentazione presentata dalla ditta, il ciclo produttivo si svolge dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle ore 12,30 e dalle ore 15 alle ore 18,30 per un totale di 8 ore al giorno. L'impianto lavora per 200 giorni all'anno.

L'attività si svolge su un'area (**Allegato 19 foglio 1 - Planimetria area impianto**) provvista di un idoneo sistema di recinzione che costeggia tutto l'impianto sui tre lati che fiancheggiano le strade principali e di accesso e che confinano con gli stabilimenti adiacenti.

Le attività di recupero avvengono principalmente **all'interno del capannone chiuso** avente un'area complessiva di ca. 2.676 mq. Il capannone viene utilizzato in parte per la **lavorazione** ed in parte per lo **stoccaggio dei rifiuti** da destinare alle operazioni di recupero R3, quali scarti di corteccia e legno, scarti di sughero, segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci, tutti di natura non pericolosa.

Premesso che, i rifiuti non pericolosi che la ditta intende trattare sono classificati secondo **2 tipologie**:

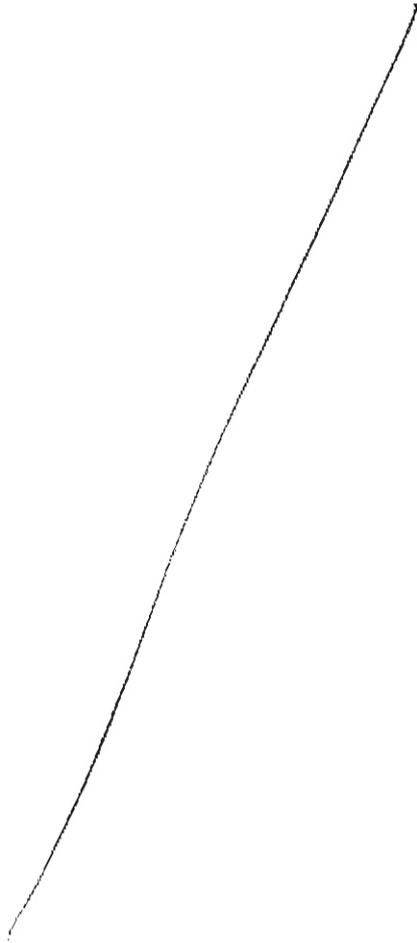
- **Tipologia A** (carta, cartone e cartoncino, imballaggi);
- **Tipologia B** (legno e sughero, imballaggi in legno),

dalla **documentazione** trasmessa da codesto Spett.le Servizio a questo Distretto (relazione tecnica, elaborati grafici relativi alla planimetria generale dell'impianto destinazione aree, con indicazione degli impianti già realizzati, planimetria impianto raccolta acque bianche e nere e di prima pioggia, relazione geologica, **nota integrativa** del 28/6/2016 acquisita al ns. prot. n° 4769, ecc.), è stato possibile constatare che la Ditta in parola intende svolgere le attività di cui in premessa su un'area, già esistente, individuabile nel **foglio di mappa n° 8** del Comune di San Giovanni Teatino, alle particelle indicate nello stralcio planimetria catastale redatta dall'ing. Maurizio Cavaliere (all.15, tavola 1), ubicata in l Via Aterno n° 160 - 162 di San Giovanni Teatino (CH).

Da quanto dichiarato e dall'esame delle planimetrie allegate (All. 19 Tav-2), le aree destinate a **strutture coperte** (capannone) si estendono per ca. 2.676 mq.; in particolare l'area di:

- ✓ Produzione, insacchettamento e stoccaggio del prodotto finito è pari a ca. 2.399 mq.;
- ✓ per la **Tipologia B** (R13) e segatura è pari a ca. 278 mq.;







Le aree esterne al capannone, adibite a:

- ✓ piazzali interni di movimentazione sono ca. 3.826 mq.;
- ✓ parcheggi per gli operatori sono di ca. 246 mq. (166 mq. + 80 mq.);
- ✓ destinata ad uffici di 481 mq.;
- ✓ accettazione rifiuti è di ca. 40 mq.;
- ✓ pesa è di ca. 54 mq.;
- ✓ **tipologia A** (R13) è di ca. 17,5 mq.;
- ✓ messa in riserva (R13) - **tipologia B** - ca. 33 mq.;
- ✓ rifiuti in ingresso (R13 - R3) di ca. 500 mq.;
- ✓ area stoccaggio esterno del cippato (ex mps) - c.a 200 mq.

Sono presenti anche piccole aree adibite al deposito dei **rifiuti prodotti** dall'attività di recupero (deposito temporaneo):

- il **ferro e l'acciaio** provenienti dalla cernita del materiale in ingresso saranno depositati in cassone per il successivo conferimento a ditte autorizzate per il recupero e/o smaltimento;
- la raccolta **oli usati** derivante dalle macchine trituratrici Willibald e Haas e del gruppo elettrogeno in uso nell'area di produzione, verrà effettuata in una vasca a doppia camera da 500 litri di capacità, posta all'interno del capannone.
- i **fanghi** provenienti da fosse settiche saranno periodicamente conferiti a ditte autorizzate allo smaltimento e/o recupero.

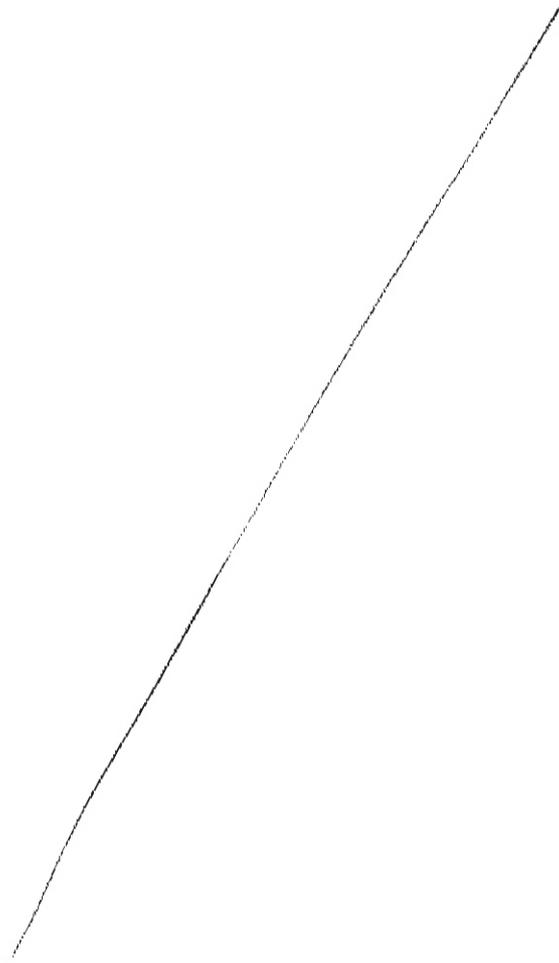
Le aree utilizzate per lo svolgimento delle attività (aree di movimentazione rifiuti, deposito e interno del capannone), così come le restanti aree destinate a parcheggio auto degli addetti e sosta autocarri, come dichiarato nella relazione tecnica, è totalmente **impermeabilizzata** (pavimentazione realizzata in calcestruzzo armato) dotata di rete fognaria per il successivo trattamento delle acque meteoriche e/o sversamenti accidentali.

Sulla superficie totale del lotto in oggetto, è già realizzato il capannone e/o fabbricato industriale organizzato in base alla logistica delle funzioni che interverranno nel ciclo di lavorazione (così come descritte nella relazione tecnica redatta dal l'ing. Maurizio Cavaliere).

All'interno del capannone e in aree distinte, i rifiuti saranno sottoposti alle operazioni di recupero **R3** per la produzione di **pellet** e **tronchetti di segatura** (briktepor).

I processi di **trattamento** da svolgere nel complesso aziendale possono essere distinti come segue:

- ✓ messa in riserva (stoccaggio) di **segatura**, acquistati come sottoprodotti e/o rifiuti in legno di diversa tipologia (R13) da utenze produttrici pubbliche e/o private, per essere sottoposti alle successive fasi di operazioni di recupero (R3);





- ✓ produzione di **pellet e tronchetti** (R3) a partire dalla segatura vergine (sottoprodotto e/o rifiuto) e successiva commercializzazione, **LINEA 1**.
- ✓ recupero di **rifiuti in legno** consistenti in scarti di potature, imballaggi e legno di scarto (legno vergine, rifiuti non pericolosi e non contaminati da sostanze pericolose), per essere sottoposti ad attività di recupero (R3) per la produzione di **cippato** e commercializzato ad aziende per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, **LINEA 2**.

In dettaglio:

Nella **LINEA 1**, dove verranno installate 4 tramogge dotate di estrattore automatico che daranno origine a due flussi distinti per la **produzione di tronchetti/bricchetti e pellet**.

I due flussi saranno corredati di sistemi di trasporto meccanici e pneumatici, apposite macchine di raffinazione per l'ottenimento di materiale tritato con granulometria richiesta, nonché opportune coclee di dosaggio, presse bricchettatrici - pellettatrici, sistemi di raffreddamento ad aria, depolverizzazione, compattazione (per pressione) e stazione di confezionamento automatico del prodotto di **pellet/tronchetti** ottenuto. Una linea a parte è dedicata per l'insacchettamento del **pellet sfuso** e del **nocciolino** (prodotti venduti sfusi).

la **LINEA 2**, sarà provvista di **2 trituratori** utilizzati per la riduzione a **cippato** degli scarti di legno, imballaggi in legno, segatura e trucioli non adatti per essere utilizzati per la linea 1 (legno vergine, rifiuti non pericolosi e non contaminati da sostanze pericolose). Il prodotto ottenuto a seguito di triturazione dei rifiuti a matrice legnosa effettuato all'esterno del capannone, su piazzale impermeabilizzato, sarà commercializzato, come combustibile, ad utenze esterne.

Entrambe le LINEE di PRODUZIONE sono deputate a trattare le diverse tipologie di rifiuto in ingresso impianto.

Pertanto, dalla documentazione trasmessa, la ditta intende gestire due tipologie di rifiuti:

- ✓ la prima (**A**) destinata alla sola messa in riserva **R13** (operazione di cui all'allegato C della parte IV del LDgs. 152/06 e s.m.i.);
- ✓ la seconda (**B**) finalizzata alla produzione di combustibili solidi legnosi conformi **all'allegato X della parte V** del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e riconducibili alle operazioni **R13-R12 e R3**.

Aspetto rilevante sono le **specifiche** che devono avere i rifiuti in ingresso al trattamento al fine di rispondere a pieno ai requisiti normativi dei **combustibili da biomasse** sopra citati.





A single, long, curved line drawn across the page, possibly a signature or a decorative stroke.



Altra distinzione va fatta sulla tipologia di combustibili di fatti da un lato vanno considerati i **pellet e bricchetti** e dall'altro il **cippato**.

Al fine della corretta valutazione della normativa applicabile a cui la ditta deve attenersi scrupolosamente va considerato: D.M. 5/2/1998 e s.m.i. di cui all'allegato 2 - Sub Allegato 1 (tipologia 3 e 4), la parte V del D.Lsg. 152/06 di cui all'**allegato X sezione 4** caratteristiche delle biomasse combustibili e relative condizioni di utilizzo e la serie delle norme **UNI EN ISO 17225** relative alle specifiche e classificazione del combustibile a matrice legnosa.

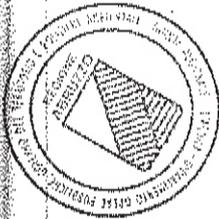
Relativamente alle tipologie di rifiuto (allegato D, Parte IV del D.Lgs.152/2006 e D.Lgs. n° 205/2010) che la ditta Rossikoll S.r.l. intende trattare sul sito in oggetto, (**Tipologia A** per l'operazione **R13** e **Tipologia B** per le operazioni **R13** e **R3**), comprensive delle capacità massima istantanea e potenzialità annua, esse risultano essere quelli dettagliati nella successiva **tabella 1**.

Tabella 1

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE (TIPOLOGIA A)	OPERAZIONI DI RECUPERO	CAPACITA' MAX Istantanea STOCCAGGIO (tonn.)	POTENZIALITA' ANNUA (tonn./anno)
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone.	R13	15	500
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi.	R13		
15 01 06	Imballaggi in materiali misti.	R13		
20 01 01	Carta e cartone	R13		
CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE (TIPOLOGIA B)	OPERAZIONI DI RECUPERO	CAPACITA' MAX Istantanea STOCCAGGIO (tonn.)	POTENZIALITA' ANNUA (tonn./anno)
02 01 03	Scarti di tessuti vegetali.	R12 - R13 - R3	485	30.000 (nota1)
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero.	R12 - R13 - R3		
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci, diversi da quelli di cui alla voce 03 01.04*.	R12 - R13 - R3		
03 03 01	Scarti di corteccia e legno.	R12 - R13 - R3		
15 01 03	Imballaggi in legno	R12 - R13 - R3		
17 02 01	Legno.	R12 - R13 - R3		
20 01 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37*.	R12 - R13 - R3		
20 02 01	Rifiuti biodegradabili.	R12 - R13 - R3		
20 03 02	Rifiuti di mercati.	R12 - R13 - R3		



[A long, thin, slightly curved line, possibly a signature or a mark.]



Nota 1: i prodotti ottenuti a seguito dell'operazione di recupero R3, definiti come "combustibili solidi legnosi", dovranno essere conformi all'allegato X Parte V del D.Lgs. n° 152/06 (pellet, tronchetti, cippato).

Complessivamente i codici dei rifiuti che la ditta Rossikoll S.r.l. intende trattare presso l'impianto in oggetto per le operazioni **R13** sono pari a **4 (TIPOLOGIA A)**, mentre quelli per le operazioni **R12, R13 e R3** sono pari a **9 (TIPOLOGIA B)**, tutti appartenenti alla categoria dei rifiuti non pericolosi.

Relativamente alla matrice acque di scarico:

Dalla documentazione visionata poiché sono emerse delle **incongruenze** in merito al sistema di canalizzazione, raccolta, e convogliamento delle acque, ed in particolare:

- Il trattamento delle **acque meteoriche** e delle **acque di prima e seconda pioggia**, ricadenti nell' area denominata "**stoccaggio**" pari ad una superficie di 2.167 mq., considerato che le attività svolte su detta area riguardano lo stoccaggio di rifiuti, si ritiene che le acque di dilavamento non possono essere scaricate. A tal proposito, si ritiene che tutte le eccedenze prodotte di dette acque debbano essere smaltite come rifiuto. Inoltre, si ritiene che i **tre serbatoi verticali di stoccaggio fuori terra non abbiano una volumetria sufficiente in caso di pioggia abbondante**.
- le **acque di prima pioggia** ricadenti nell'area denominata "**passaggio mezzi**" pari a 2.603 mq.ca." sono convogliate in una vasca interrata di idonea volumetria da posizionato in prossimità dell'ingresso dello stabilimento. Per tali acque l'ACA ha rilasciato ai sensi della L.R. n° 31 del 2010 e D. Lgs. n° 152/2006 l'autorizzazione allo scarico (n° 06/16 prot.n° 2366 del 8/2/2016, e autorizzazione n° 06 Bis/16 prot. n° 8054 del 20 aprile 2016), nella fognatura pubblica di Via Aterno - Zona industriale - di San Giovanni Teatino, previo trattamento con idoneo impianto di depurazione. Questo Distretto ritiene che debba essere **ripresentata una nuova piantina planimetrica** nella quale **vengano definite tutte le linee delle acque di prima pioggia trattate e il recettore finale**.
- per le **acque reflue domestiche** (servizi igienici) specificare la situazione attuale relativamente al sistema di scarico e/o smaltimento come rifiuto. Indicare eventuali soluzioni che saranno adottate.

Questo Distretto si riserva di esprimere parere tecnico in merito, una volta che la ditta presenti le integrazioni richieste.

Per la matrice emissione in atmosfera:

Questo Distretto si riserva di trasmettere il relativo parere con prescrizioni una volta che la Sezione inquinamento atmosferico provveda al rilascio del parere di competenza.





[A large, faint, diagonal line or signature mark is present across the page.]



Per la matrice siti inquinati:

In allegato si trasmette il parere di competenza redatto dall'ufficio siti inquinati già trasmesso in data 29/6/2016 prot. n° 4838.

SSSSSSSSSSSSSSSSSS

Pertanto, alla luce di quanto sopra, al fine della corretta valutazione della normativa applicabile a cui la ditta deve attenersi scrupolosamente va considerato: D.M. 5/2/1998 e s.m.i. di cui all'allegato 2 sub allegato 1 (tipologia 3 e 4), la parte V del D.Lsg. n°152/06 di cui all'allegato X sezione 4 caratteristiche delle biomasse combustibili e relative condizioni di utilizzo e la serie delle norme UNI EN ISO 17225 relative alle specifiche e classificazione del combustibile a matrice legnosa. Tutte le prescrizioni di tali norme vanno rispettate.

Altro aspetto è legato alla **provenienza del rifiuto** che necessariamente deve far sì che lo stesso abbia **MATRICE VEGETALE, VERGINE e NON CONTAMINATO DA INQUINANTI.**

Per quanto sopra, la ditta può trattare i rifiuti di cui alla **tipologia B** a condizione che:

- 1) non venga effettuata commistione in ingresso al processo di recupero fra sottoprodotti e rifiuti. Al fine della corretta gestione la sola linea che produce **pellett/bricchetti** può utilizzare sottoprodotti di legno a patto che gli stessi siano stoccati in area separata dai rifiuti e che venga attuato un sistema di contabilizzazione che tenga traccia dell'origine del sottoprodotto, dei quantitativi e della destinazione dei prodotti. È preferibile che venga prodotto pellet/bricchetto da rifiuti di **legno vergine** separatamente dalla produzione di pellet/bricchetto da sottoprodotti. Non è ammessa la miscelazione ai fini della produzione di cippato fra sottoprodotti e rifiuti.
- 2) Non è possibile ottenere combustibili di cui all'allegato X della parte V del dlsg. 152/06 qualora la matrice **non sia vergine e sia contaminata da inquinanti**. Ciò comporta che rifiuti di legno provenienti da mobili, finestre, matrici con rivestimenti e trattamenti, pedane da imballaggio impregnate **non possono essere avviati a recupero di energia** poiché gli stessi non presentano caratteristiche tali da rientrare nelle specifiche stringenti delle norme vigenti, **per questi è ammessa la sola operazione R13** ai fini dell'invio in impianti autorizzati per il recupero di materia. È ammessa l'origine esclusivamente dai processi produttivi della trasformazione del legno vergine che non contemplino prima della generazione del rifiuto incollaggio, trattamenti superficiali tali da pregiudicare la verginità del legno.
- 3) Per taluni rifiuti aventi **codice dell'elenco europeo a specchio** è necessario in fase di accettazione l'analisi chimico fisico che escluda la pericolosità del rifiuto che deve essere rappresentativa del lotto.



[A large, faint, handwritten signature or scribble is present in the center of the page.]

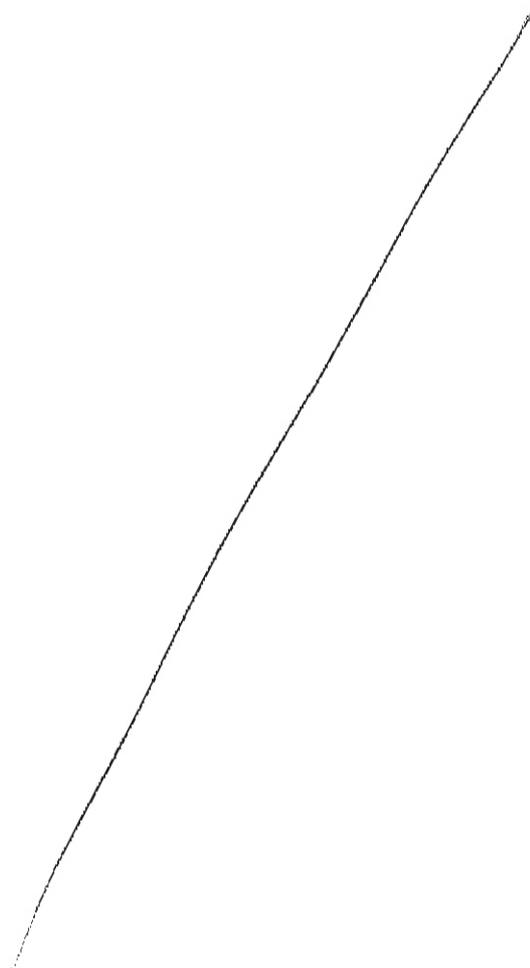


- 4) Per il rifiuto avente codice **CER 19 12 07**, proveniente da impianti di rifiuti a seguito di selezione, triturazione, etc., la ditta in oggetto **non ha esplicitato i relativi controlli** e dalla relazione tecnica non si ha la sicurezza sulla natura vergine e sull'origine della matrice legnosa, ed inoltre, poiché non contemplato dal D.M. 5/2/98 e s.m.i. Allegato 2 - Sub-Allegato 1, **si ritiene che tale codice CER non possa essere inserito nell'elenco della Tabella 1 - Tipologia B.**
- 5) Per il rifiuto avente codice **CER 15 01 03** è ammessa la produzione di combustibile solo su **pedane di legno vergine**, che abbiano subito il solo processo di **fumicazione**. A seguito dell'ingresso devono essere asportate le eventuali parti non legnose (plastiche, etc.) e dopo la riduzione volumetrica deve essere prevista l'asportazione dei chiodi e delle parti metalliche.
- 6) Ai fini dell'uscita dalla normativa dei rifiuti i **prodotti ottenuti** dal processo di recupero (**R3**) devono soddisfare in toto le norme UNI EN ISO 17225 e successive modifiche. Prima della cessione/vendita dei **pellet/bricchetti** vanno effettuate **analisi chimico/fisiche** che escludano la presenza di contaminanti quali formaldeide, cloruri, cloro, derivati del cloro, idrocarburi, toluene, stirene, benzene etc., ed il rispetto della norma. Qualora i **pellet** non rispondano ai requisiti gli stessi permangono nella **qualifica di rifiuto** e vanno gestiti come tali. Le considerazioni fatte per il **pellet** ed i **bricchetti** valgono anche per il **cippato**.
- 7) La ditta entro 30 gg dall'attivazione dell'impianto di recupero dovrà far pervenire apposita procedura che dettagli i **metodi di campionamento dei rifiuti recuperati**, nonché la rappresentatività dei campioni rispetto ai lotti di produzione. Inoltre, le analisi dovranno essere conservate per un tempo pari a quello della conservazione dei registri di carico e scarico e dei formulari.

Inoltre, sulla base della documentazione prodotta dalla ditta in oggetto, visto che:

- A)** il **deposito** dei rifiuti di cui alla sopra citata **tab. 1**, da sottoporre alle operazioni di recupero (**R**) dovrà avvenire nelle aree indicate nelle planimetrie prodotte a corredo della relazione tecnica (All. 19 Tav. 2 rev.0 del 24/7/2015), ben separati tra loro e da altri materiali recuperati (anche mediante separatori tipo new jersey), nonché all'interno di contenitori a tenuta;
- B)** i **rifiuti** destinati al recupero (**R3**) e stoccati sull'area dedicata, dovranno essere separati tra di loro anche attraverso l'uso di barriere mobili o fisse tali da non generare miscelazione tra di loro;
- C)** tutti i **contenitori** dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stessi;
- D)** tutte le **aree** destinate a contenere i rifiuti derivanti dalla produzione, nonché dall'impianto di recupero dei rifiuti e le aree di deposito dei sottoprodotti prodotti dovranno essere provviste di apposita etichettatura riportante il rispettivo codice







- CER e la corrispondente descrizione, ovvero la tipologia del materiale recuperato e del rifiuto prodotto;
- E)** per le **tipologie di rifiuto prodotte** a seguito di manutenzione delle apparecchiature in uso dall'azienda (ciclo produttivo), la ditta dovrà indicare con apposita cartellonistica ad ognuno di essi i codici relativi, in attesa dello smaltimento finale;
- F)** le **materie** (sottoprodotti) e i rifiuti ottenuti a seguito di trattamento, depositati temporaneamente sul sito aziendale, descritti nella relazione tecnica, dovranno essere rispettivamente recuperati e/o smaltiti senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la flora e la fauna e senza causare inconvenienti da rumori, odori e/o emissioni polverulenti;
- G)** dovrà **essere rispettato** quanto dettato dall'art. 211 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. il contenimento delle **emissioni odorigene**, il controllo del rispetto dei limiti di **rumore** (impianto frantumatore) mediante esecuzione di una misura fonometrica nelle più gravose condizioni di esercizio. A tal proposito, deve essere adottato ogni sistema teso alla diminuzione della rumorosità e devono essere comunque rispettati i valori limite di emissione delle sorgenti sonore previsti dal DPCM del 14/11/1997 e s.m.integrazioni. Lo scrivente Distretto **si riserva di valutare la Relazione Acustica e, eventualmente dettare prescrizioni in ordine agli accertamenti da svolgere.**
- H)** i rifiuti con **codice a specchio** in ingresso all'impianto di recupero dovranno essere sottoposti annualmente ad analisi chimica per la relativa classificazione;
- I)** sono state precisate i **processi tecnologici, le attrezzature utilizzate, le tipologie** dei rifiuti ed i **quantitativi** da trattare, i **metodi di trattamento** e di recupero, nonché indicate i sottoprodotti ed i **rifiuti** che vengono **prodotti** a seguito di detta attività;
- J)** lo **stoccaggio** delle diverse tipologie di rifiuto solido e materie prime da recuperare (R13), consistenti in legno, corteccia, sughero, rifiuti combustibili, scarti di tessuti vegetali, rifiuti biodegradabili ecc., avverrà all'interno del capannone aziendale e separati per tipologia, per essere successivamente sottoposte alle operazioni di recupero (R3) per la produzione di combustibili solidi legnosi consistenti in **pellet, tronchetti e cippato**;
- K)** altre tipologie di rifiuto solido da recuperare (R13), consistenti in imballaggi in carta e cartone, legno, materiali misti, carta e cartone, avverrà all'esterno del capannone su aree distinte del piazzale aziendale e che i suddetti rifiuti saranno separati per ciascuna tipologia;
- L)** presso l'impianto saranno accettati i soli rifiuti solidi elencati nella **Tabella 1** sopra riportata;

M) I
ri

Sulla
espr
ogge

La di

✓ ap
so
ris

✓ qu
co

✓ pr
te
ing
oc

✓ pe
de
de
tri
de

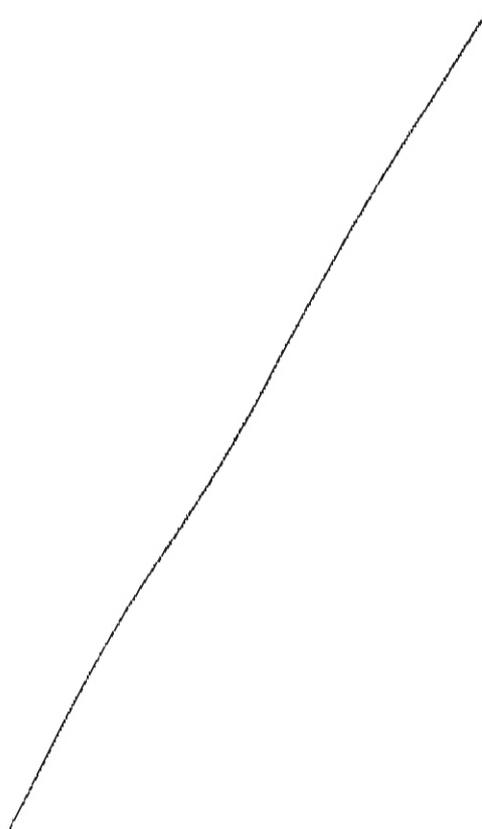
Il ge
ripor

✓ i
(

Que
pari
rise
volt

d







M) l'area dello stabilimento è stata dichiarata una pavimentazione impermeabile realizzata in calcestruzzo con un rivestimento superficiale di 3-4 mm. di corindone;

Sulla base di quanto sopra, questo Distretto **relativamente alla matrice rifiuti esprime parere favorevole** alla realizzazione e all'esercizio di quanto richiesto in oggetto, con le seguenti prescrizioni:

La ditta in oggetto dovrà:

- ✓ approfondire le **valutazioni sul rischio incendio**, identificandone i pericoli e le sorgenti di innesco, nonché valutati i fattori di eliminazione e/o riduzione del suddetto rischio, secondo quanto previsto dalle vigenti normative di prevenzione incendi;
- ✓ qualora non presente nell'area dell'impianto, installare una rete antincendio dedicata, con annesso locale tecnico per l'alloggiamento pompe e serbatoio di accumulo acqua.
- ✓ presentare, al momento dell'avvio dell'impianto di recupero dei rifiuti, una relazione tecnica relativa alla **valutazione di impatto acustico** redatta da uno studio di ingegneria qualificato e a firma di un tecnico competente e valutazione dell'impatto odorigeno;
- ✓ per la gestione ordinaria del deposito dei rifiuti, prevedere l'impiego di un operatore debitamente formato; tale operatore dovrà assicurare il controllo amministrativo della documentazione (dall'accettazione del rifiuto al gestione dei documenti di trasporto ecc.), manutenzione ordinaria dell'impianto, nonché pulizia e igienizzazione dell'area in oggetto.

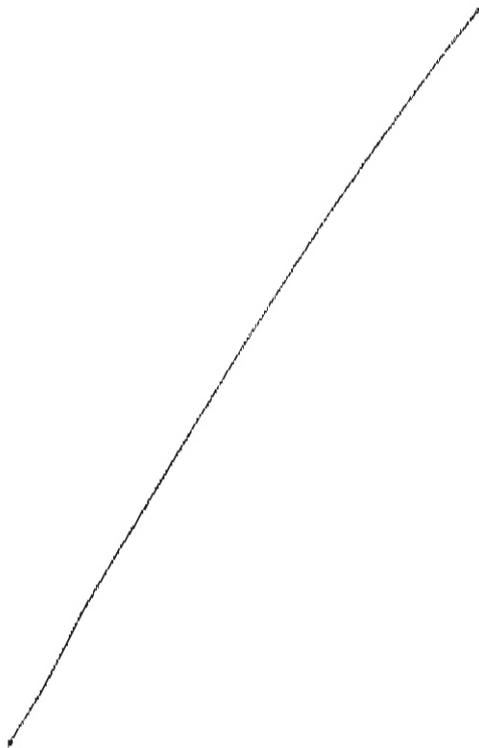
Il gestore dell'impianto di recupero e/o messa in riserva dei rifiuti, oltre a quanto sopra riportato, dovrà adottare:

- ✓ idonei accorgimenti tecnici al fine di impedire la dispersione dei rifiuti in corrispondenza dell'area autorizzata, definita sulla piantina planimetrica Allegato 19 - Tav. 3 Revisione 0 - "Limite perimetrazione zona industriale";

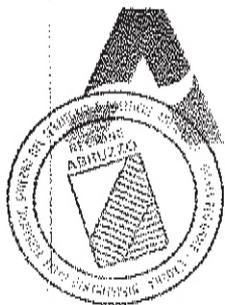
Questo Distretto si riserva di trasmettere nel più breve tempo possibile il parere relativo alla matrice emissioni in atmosfera e acque di scarico e si riserva di esprimere parere tecnico definitivo, con eventuali prescrizioni, una volta che la ditta presenti le integrazioni richieste.

Per la u.o. rifiuti
dott. Rocco Carlucci

Il Dirigente
Dott. Chimico-Roberto COCCO T.A.



ALLEGATO 2



arta abruzzo

agenzia regionale per la tutela dell'ambiente
Distretto Provinciale di Chieti

ARTA ABRUZZO - DIST. CHIETI

Anno	Titolo	Classe	
2016	I	01	PARTENZA

Prot. n. **6727** del **09/09/2016**



Alla **Regione Abruzzo**
Servizio Gestione Rifiuti
Via Passolanciano, 75
65100 Pescara

gestionerifiutiebonifiche@pec.regione.abruzzo.it

Alla Società **Rossikoll S.r.l.**
Via Aterno n° 160/162
66020 S. Giovanni Teatino (CH)
rossikollsr1@pec.it

Oggetto: **Ditta ROSSIKOLL S.r.l.** Zona Industriale Via Aterno n° 160 - 162 - 66020 San Giovanni Teatino (CH). Richiesta di autorizzazione unica regionale ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i., all'esercizio di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi. Revisione autorizzazione regionale n° DR4/59 del 6/aprile 2010. Conferenza dei Servizi del 30/6/2016.

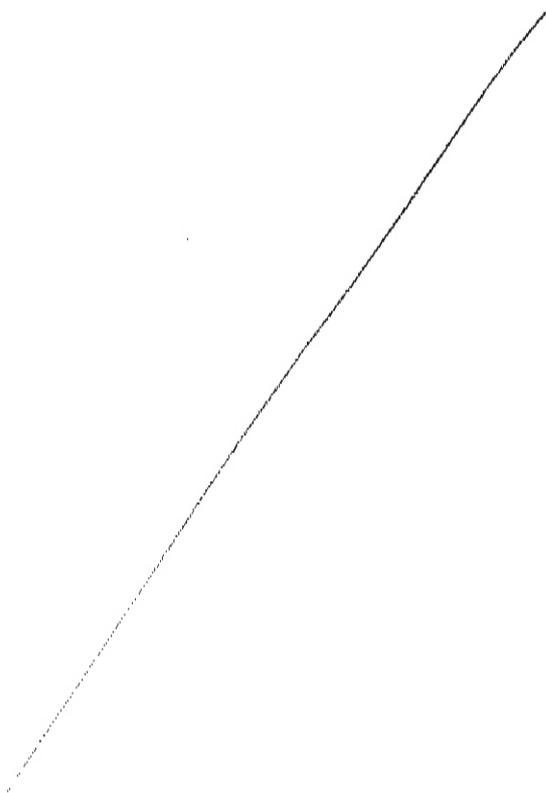
In riferimento all'oggetto, si trasmette il parere tecnico di competenza a seguito di chiarimenti ed integrazioni fornite dalla ditta in data 8 settembre 2016 a prosecuzione del parere tecnico ARTA del 30/6/2016.

Il Direttore
Dot. Luigi Pettinari



Certificato n° 205977

Distretto Provinciale di Chieti - Via Spezioli, 52 - 66100 Chieti
Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 PEC: dist.chieti@pec.reg.abruzzo.it
Cod. Fisc. 91059790682 - P. I.V.A. 01559980685





artaabruzzo
agenzia regionale per la tutela dell'ambiente
Distretto Provinciale di Chieti

Alla **Regione Abruzzo**
Servizio Gestione Rifiuti
Via Passolanciano, 75
65100 Pescara
gestionerifiutiebunifiche@pec.regione.abruzzo.it

Alla Società **Rossikoll S.r.l.**
Via Aterno n° 160/162
66020 S.Giovanni Teatino (CH)
rossikollsr@pec.it

Oggetto: **Ditta ROSSIKOLL S.r.l.** Zona Industriale Via Aterno n° 160 - 162 - 66020 San Giovanni Teatino (CH). Richiesta di autorizzazione unica regionale ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i., all'esercizio di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi. **Revisione autorizzazione regionale n° DR4/59 del 6/aprile 2010.** Conferenza dei Servizi del 30/6/2016.

Chiarimenti ed integrazioni al parere tecnico ARTA del 30/6/2016.

PARERE TECNICO

In relazione a quanto espresso nel parere tecnico formulato in data 30/6/2016 prot. n° 4867 per la C.D.S. del 30/6/2016, nella quale questo Distretto si riservava di rilasciare il proprio parere di competenza una volta pervenute e valutate le integrazioni richieste:

- visto il verbale della CDS del 30/6/2016;
- esaminata la **documentazione tecnica integrativa e illustrativa** fornita dalla Ditta datata 8/9/2016 (acquisita al n° prot. n° 6679 del 8/9/2016), al fine di rilascio del provvedimento autorizzativo in oggetto;
- preso atto dei chiarimenti espressi dalla Ditta in oggetto alla ns. nota del 30/6/2016, distinti per matrice ambientale, ed in particolare per le seguenti tematiche:

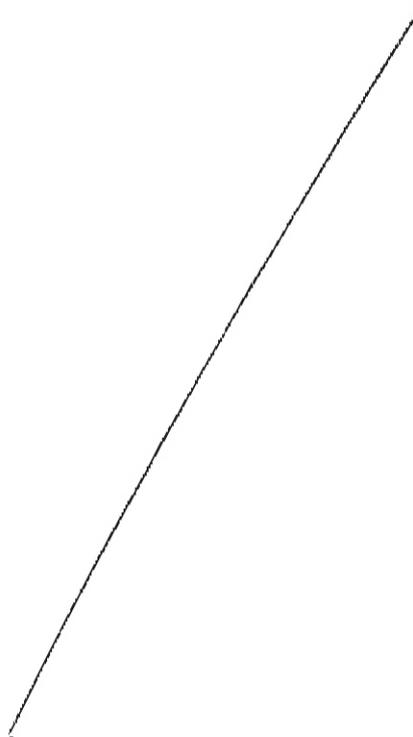
RIFIUTI

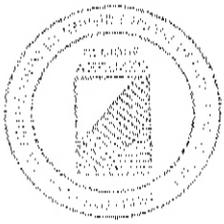
La Rossikoll s.r.l. dichiara che provvederà a realizzare un piantumazione per tutto il perimetro aziendale al fine del contenimento delle emissioni odorigene prodotte dai rifiuti di potature e dal materiale vegetale in genere in sosta nell'area di stoccaggio dedicata. Chiarisce inoltre che, qualora dette emissioni odorigene dovessero svilupparsi in maniera eccessiva da provocare molestie olfattive, la ditta si impegna alla valutazione dell'impatto delle emissioni odorigene secondo quanto dettato dall'art. 211 del D.Lgs. n° 152/06 al fine del contenimento delle stesse.



Certificato N° 200977

Distretto Provinciale di Chieti - Via Spezioli, 52 - 66100 Chieti
Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 PEC: gi@pec.arta.abruzzo.it
Cod. Fisc. 91059790682 - P. I.V.A. 0158980685





IMPATTO ACUSTICO

La ditta provvederà alla esecuzione della valutazione del rumore entro e non oltre 30 gg dalla comunicazione dell'avvio dell'impianto.

Il documento di valutazione dovrà essere effettuato da un tecnico competente in acustica ambientale e le risultanze delle prove dovranno essere trasmesse al Distretto scrivente per le eventuali valutazioni del caso che saranno espresse dalla Sezione di Fisica Ambientale del Distretto ARTA di Pescara.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

La Rossikoll s.r.l. ha chiarito che la domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, già autorizzata dalla Regione Abruzzo ai sensi della Legge 203/88, con autorizzazione n° DF2/324 del 3/7/2003 per l'impianto di aspirazione e filtrazione di polveri di legno, nonché risulta inclusa nella domanda di autorizzazione unica regionale in oggetto e pertanto è da intendersi come un rinnovo di una autorizzazione esistente.

Pertanto, poiché trattasi di un rinnovo dell'autorizzazione esistente, si confermano le prescrizioni già stabilite.

Gli esiti dei controlli dovranno essere trasmesse al Distretto scrivente per le eventuali valutazioni del caso che saranno espresse dalla Sezione Emissioni in atmosfera del Distretto ARTA scrivente.

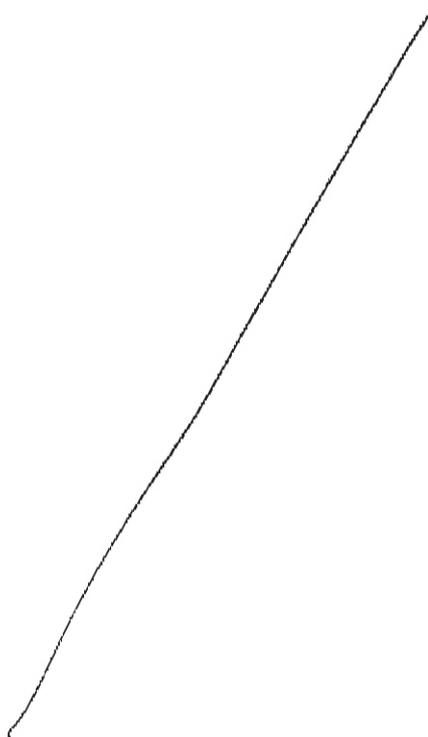
ACQUA DI SCARICO

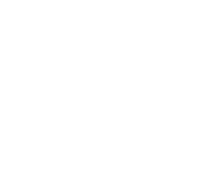
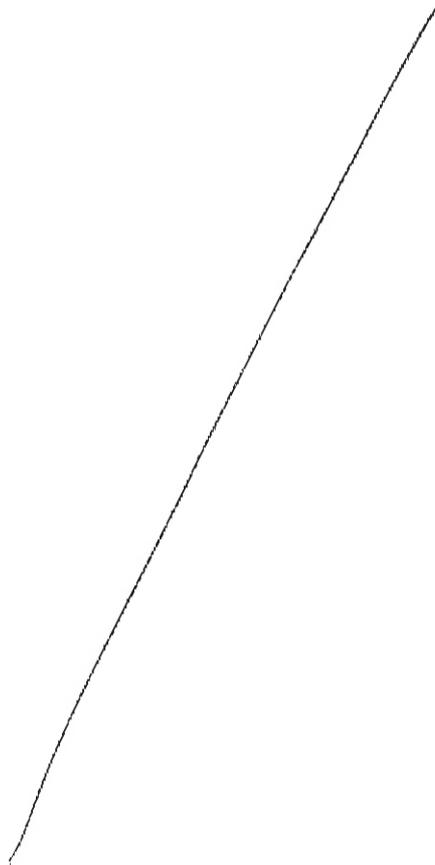
In merito alle acque meteoriche di dilavamento (acque di prima e seconda pioggia) provenienti dall'area denominata "**stoccaggio**" (poiché trattasi di acque di dilavamento che esse debbano essere considerate tutte come acque reflue industriali che non possono essere scaricate tal quali nel corpo recettore e quindi devono essere trattate come rifiuto), la ditta ha previsto l'utilizzo di **teli impermeabili** per la copertura di tutti i cumuli di rifiuto di origine vegetale (legno e cippato) depositati in detta area.

In tal modo le acque meteoriche, non entrando in contatto con il materiale vegetale sopra menzionato, vengono considerate "acque bianche" che possono essere convogliate nella rete di raccolta delle acque di seconda pioggia e quindi scaricate nel corpo recettore Fiume Pescara (come indicato nella piantina planimetrica "impianto raccolta acque" Allegato 19 Tav. 3 Revisione 4).

La ditta ha precisato che le acque di dilavamento provenienti dall'area "**passaggio mezzi**" opportunamente depurata con l'impianto esistente è stata autorizzata dell'ACA spa (giusta autorizzazione n° 06/16 prot. n° 2366 del 8/2/2016).









- la Rossikoll s.p.a. adotti tutti gli accorgimenti tecnici al fine di impedire la dispersione dei rifiuti in corrispondenza dell'area autorizzata, definita sulla piantina planimetrica allegato 19 – tav. 3 rev. 0 "limite perimetrazione zona industriale" e rev.4 planimetria "impianto raccolta acque";
- nell'esercizio dell'attività, la ditta adotti ogni possibile accorgimento a tutela dell'ambiente, operando nel rispetto delle vigenti normative in materia ambientale;
- lungo la linea di perimetrazione zona industriale nell'area di "stoccaggio", la ditta dovrà realizzare **idonea canaletta di raccolta delle acque bianche di dilavamento**, nonché un **idoneo pozzetto di ispezione** prima dell'immissione delle acque nella rete di raccolta delle acque di seconda pioggia.
- qualora i rifiuti depositati nell'area di "stoccaggio" vengono in contatto con le acque meteoriche, tali acque di dilavamento, in quanto rifiuti liquidi, devono essere raccolte e smaltite presso ditte autorizzate.

La ditta dovrà provvedere alla esecuzione delle opere sopra descritte, nonché alle valutazioni riportate per le singole matrici ambientali. La realizzazione delle opere, nonché la messa in dimora del telo impermeabile sui cumuli dei rifiuti vegetali e del cippato, dovranno essere dimostrate con idoneo rapporto fotografico.

Tutta la documentazione e le risultanze delle prove, dovranno essere trasmesse al Distretto scrivente per le eventuali valutazioni del caso.

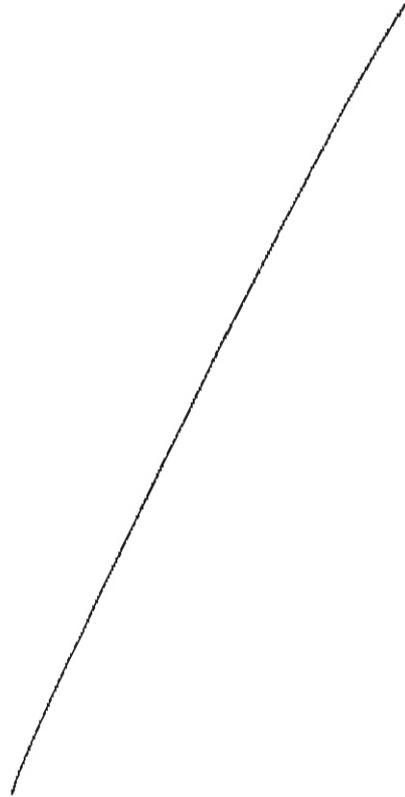
Sono fatte salve le valutazioni relative agli aspetti urbanistici, igienico sanitari e di sicurezza, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura e a quant'altro non di diretta competenza di questo Distretto Provinciale ARTA.

Si rimette la presente per quanto di competenza.

Per la U.O. Rifiuti
Dott. Rocco Carlucci

Il Dirigente
Dott. Chimico Roberto COCCO





ALLEGATO 3



artaabruzzo
agenzia regionale per la tutela dell'ambiente
Distretto Provinciale di Chieti

ARTA ABRUZZO - DIST. CHIETI

Anno	TITOLO	Classe	
2016	1	01	PARTENZA
Prot.n. 7543		del 11/10/2016	



Alla **Regione Abruzzo**
Servizio Gestione Rifiuti
Via Passolanciano, 75
65100 Pescara
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Alla Società **Rossikoll S.r.l.**
Via Aterno n° 160/162
66020 S.Giovanni Teatino (CH)
rossikollsril@pec.it

Oggetto: **Ditta ROSSIKOLL S.r.L.** Zona Industriale Via Aterno n° 160 - 162 - 66020 San Giovanni Teatino (CH).

Revisione autorizzazione regionale n° DR4/59 del 6/aprile 2010.

Precisazioni al ns. parere del 30/6/2016 prot. n°4867.

In riferimento all'oggetto, si trasmette la comunicazione di competenza.

Il Direttore
Dott. Luigi Pettinari



Certificato N° 266977

Distretto Provinciale di Chieti - Via Spozioi, 52 - 66100 Chieti
Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 PEC: dist.chieti@pec.arta.abruzzo.it
Cod. Fisc. 91059700682 - P. I.V.A. 01599880685

Alla **Regione Abruzzo**
Servizio Gestione Rifiuti
Via Passolanciano, 75
65100 Pescara
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Alla Società **Rossikoll S.r.l.**
Via Aterno n° 160/162
66020 S.Giovanni Teatino (CH)
rossikollsr@pec.it

Oggetto: **Ditta ROSSIKOLL S.r.l.** Zona Industriale Via Aterno n° 160 - 162 - 66020 San Giovanni Teatino (CH).

Richiesta di autorizzazione unica regionale ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i., all'esercizio di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi. Revisione autorizzazione regionale n° DR4/59 del 6/aprile 2010.

Precisazioni al ns. parere del 30/6/2016 prot. n°4867.

COMUNICAZIONE

In relazione al parere tecnico espresso in data 30/6/2016 prot. n° 4867 alla ditta in oggetto, si specifica che:

- il pellet/tronchetti possono essere prodotti solo dai rifiuti aventi **CER 03 01 05**, in quanto la ditta non possiede idonee attrezzature (essiccatore, ecc.);
- resta inteso che i pellet ed i bricchetti devono rispondere alle specifiche già dettate nel ns. parere tecnico del 30/6/2016.

Inoltre, da una riverifica della documentazione tecnica ed in particolare dalle planimetrie a corredo della relazione tecnica fornita dalla Ditta in oggetto - **Tav. allegato 19 e allegato 3 entrambi datate 24/07/2015** - non è chiaro dove venga effettuata l'operazione di riduzione volumetrica con il trituratore HAAS e WILLIBALD poiché gli stessi risultano posizionate in due posizioni contrastanti rispetto alle planimetrie citate.

Restà inteso infine che quanto già espresso nella nota sopra citata, è vincolato per i quantitativi e la localizzazione al parere dei **Vigili del Fuoco** posto che l'area della messa in riserva dei rifiuti di imballaggio CER 15 01 03 risulta in aderenza al fabbricato e che l'altra area di stoccaggio di 500 mq. risulta a pochi metri dal fabbricato stesso.

Tale situazione critica risulta anche per lo stoccaggio e per il deposito della segatura all'interno del capannone stesso.



Inoltre, agli atti di questo ufficio è presente una richiesta di rinnovo del **certificato di prevenzione incendi** datato 15/6/2012 (Prot. n° 10514 del 2/11/2007) che non contempla **stoccaggi di materiale ligneo**, ma solamente **segatura e prodotti finiti**.

Pertanto è palese che ai fini della conferma del parere espresso dal Distretto scrivente, o di una modifica dello stesso risulta necessario acquisire il parere dei VV.FF. in base al DPR n°151/2011.

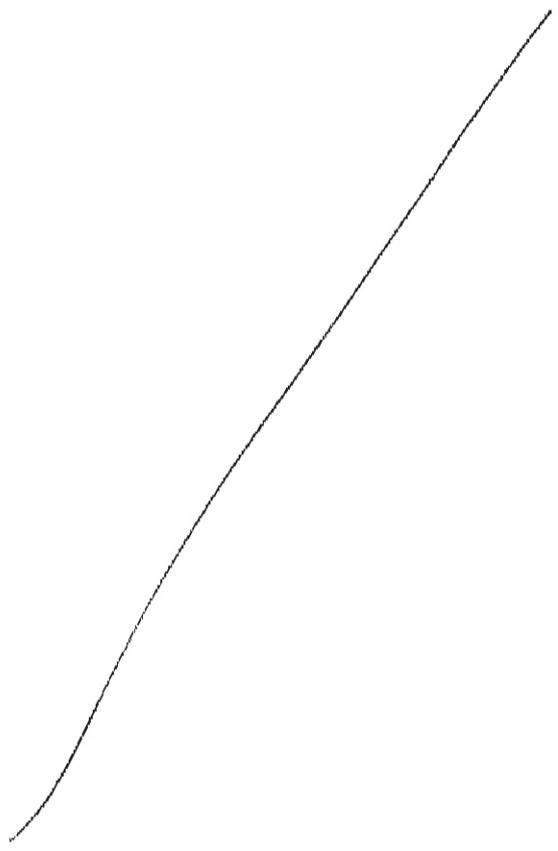
Infine, occorre meglio chiarire quali sia la **modalità di copertura dei rifiuti stoccati sul piazzale**, posto che vista l'altezza dei cumuli sembrerebbe poco agevole e praticabile l'utilizzo dei teli mobili.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, si chiede a codesto Servizio di valutare la possibilità di riaprire l'istruttoria ai fini di una **maggior sicurezza** in termini di **quantitativi e localizzazione** dei rifiuti autorizzabili.

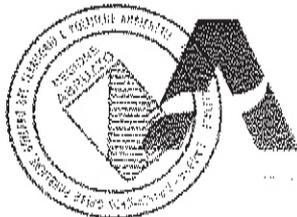
Per la u.o. rifiuti
Dott. Rocco Carlucci

Il Dirigente
Dott. Chimico Roberto COCCO





ALLEGATO 4



artaabruzzo

agenzia regionale per la tutela dell'ambiente
Distretto Provinciale di Chieti

ARTA ABRUZZO - DIST. CHIETI

Anno	Titolo	Classe	
2017	I	01	PARTENZA
Prot. n. 3180		del 26/04/2017	



Alla **Regione Abruzzo**

Servizio Gestione Rifiuti

Via Passolanciano, 75

65100 Pescara

dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: **Ditta ROSSIKOLL S.r.L.** Zona Industriale Via Aterno n° 160 - 162 - 66020 San Giovanni Teatino (CH).

D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i. art. 208 - L. n° 241/1990 e s.m.i. - L.R.n°45/2007 e s.m.i. art. 45 - L.R. n° 31/2013, Procedimento per revisione autorizzazione regionale n° DR4/59 del 6/aprile 2010. Riferimento Vs. prot. n° RA/0089052/16 del 9/11/2016.

Trasmissione parere tecnico.

In riferimento all'oggetto, si trasmette il parere tecnico di competenza corredato di rapporto fotografico dello stato dei luoghi.

Il Direttore
Dott. Luigi Pettinari



Certificato N° 206977

Distretto Provinciale di Chieti - Via Spezioli, 52 - 66100 Chieti
Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 PEC: diat.chieti@pec.abruzzo.it
Cod. Fisc. 91050790682 - P. I.V.A. 0159980685

Alla **Regione Abruzzo**
Servizio Gestione Rifiuti
Via Passolanciano, 75
65100 Pescara
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: **Ditta ROSSIKOLL S.r.L.** Zona Industriale Via Aterno n° 160 - 162 - 66020 San Giovanni Teatino (CH).

D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i. art. 208 - L. n° 241/1990 e s.m.i. - L.R.n°45/2007 e s.m.i. art. 45 - L.R. n° 31/2013. Procedimento per revisione autorizzazione regionale n° DR4/59 del 6/aprile 2010. Riferimento Vs. prot. n° RA/0089052/16 del 9/11/2016.

PARERE TECNICO

In riferimento alle nota di codesto spett.le Servizio Gestione Rifiuti prot. n° RA/0089052/16 del 9/11/2016, relativamente alla istanza di revisione dell'autorizzazione regionale n° DR4/59 del 6/4/2010 della ditta in oggetto, esaminate le problematiche espresse nella suddetta nota, ed in particolare la richiesta di relazionare in merito:

- 1) allo status quo attuale dell'impianto;
- 2) alle criticità evidenziate dal personale del Nucleo Operativo della Guardia di Finanza - Sezione Aerea di Pescara, relativamente ai **rifiuti non pericolosi e pericolosi stoccati** in aree non autorizzate della ditta in oggetto;
- 3) circa l'esatta **qualità e quantità dei rifiuti** ingressati illecitamente e sottoposti a sequestro, stoccati nella parte retrostante il capannone industriale sul piazzale aziendale autorizzata della ditta in oggetto;
- 4) alle possibili e percorribili soluzioni per trattare i rifiuti sottoposti a giudiziale sequestro di cui al punto 3 nell'impianto della ditta Rossikoll s.r.l. di Via Aterno;

questo Distretto riferisce quanto di seguito riportato.

In data 12/12/2016, in esecuzione di quanto disposto da codesto spett.le Servizio Gestione Rifiuti e dal Comune di San Giovanni Teatino con nota di prot. n° 25863 del 24/11/2016, i tecnici di questo Distretto, dott. Rocco Carlucci e p.ind. Giuliana Trulli, coadiuvati dal Dott. Roberto Cocco responsabile della Sezione Rifiuti, unitamente al personale del Settore III° Servizio Tecnico Manutentivo del Comune di S.G. Teatino Geom. Guido Paolini, sig. Gianni D'Anastasio, Sig. Claudio Di Credito, nonché il Ten. Giancarlo Buranello della Polizia Locale di detto Comune, il Sig. Sozio Pasquale (legale responsabile dell'impianto) e Ing. Maurizio Cavaliere (consulente tecnico della ditta); si è proceduto a svolgere le **verifiche** relative allo stato dei luoghi e per la tematica **rifiuti** la verifica dei rifiuti illecitamente ingressati e stoccati.

Relativamente **al Punto 1)** della presente relazione, da un confronto effettuato in sede di sopralluogo si è constatato che le **aree esterne al capannone industriale** adibite rispettivamente a piazzale, a parcheggio, ad accettazione rifiuti, manovra automezzi e area utilizzata come deposito/stoccaggio per la messa in riserva (R13) dei rifiuti di legno da tritare



l'area di stoccaggio rifiuti legno triturato (cippato), è stato constatato che la conformazione impiantistica rappresentata nella planimetria generale (Planimetria impianto destinazione aree allegato 19, tavola 2, revisione 0 del 24/07/2015, scala 1:500, a firma del tecnico Ing. Maurizio Cavaliere), facente parte integrale dell'autorizzazione rilasciata a favore della ditta in oggetto, è corrispondente con quanto rilevato in sede di sopralluogo (foto 1,2 e 3).

Inoltre, il controllo effettuato presso **le suddette aree** (risultate pavimentate con massetto in cls), destinate rispettivamente allo stoccaggio rifiuti (area retrostante il capannone industriale), allo stoccaggio del cippato (area laterale al capannone industriale) delle varie tipologie di rifiuto di legno, ha permesso di stabilire che la loro dislocazione **era rispondente con quanto riportato in planimetria generale** alla determinazione sopra richiamata.



Foto 1



Foto 2

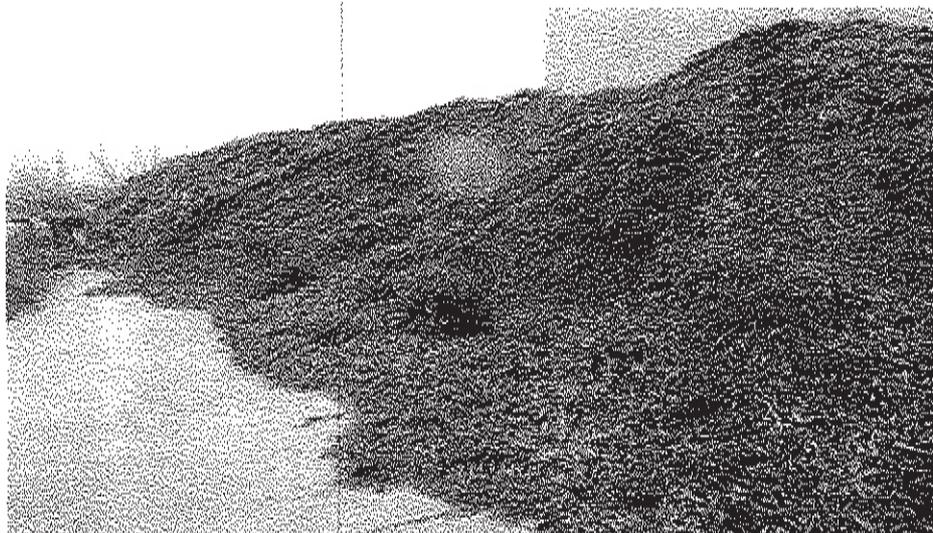


Foto 3

A tal proposito, il controllo effettuato presso **le suddette aree** (retrostante e laterale il capannone industriale), ha permesso di stabilire la presenza di un cumulo di rifiuti di natura legnosa (sfalci di potatura, tronchi di legno e pedane in legno - **foto 1 e 2**), nonché un cumulo di rifiuto triturato anch'esso di natura legnosa (**foto 3**). Da quanto appurato in sede di sopralluogo, i suddetti rifiuti illecitamente ingressati, risultano sottoposti a giudiziale sequestro dal Nucleo Operativo della Guardia di Finanza della Sezione Aerea di Pescara.



Foto 4

Inoltre, su detto lato del capannone si è potuto constatare la presenza di **4 cassoni** metallici contenenti rifiuti a matrice legnosa, che da una indagine visiva potevano essere riconducibili a sfridi e frammenti di legno, pedane di legno, sfridi di legno trattato con rivestimento superficiale, fra loro miscelate (**foto 4,5,6,7 e 8**).





foto 5

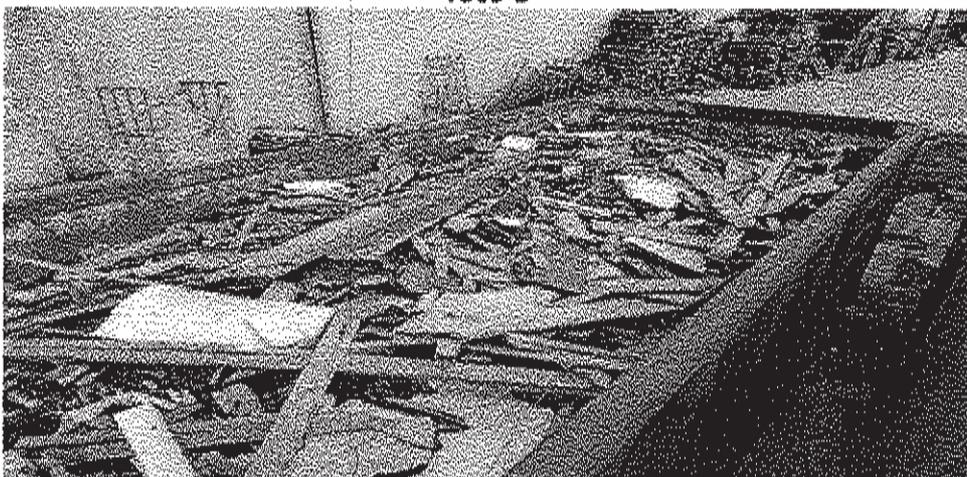


foto 6



foto 7

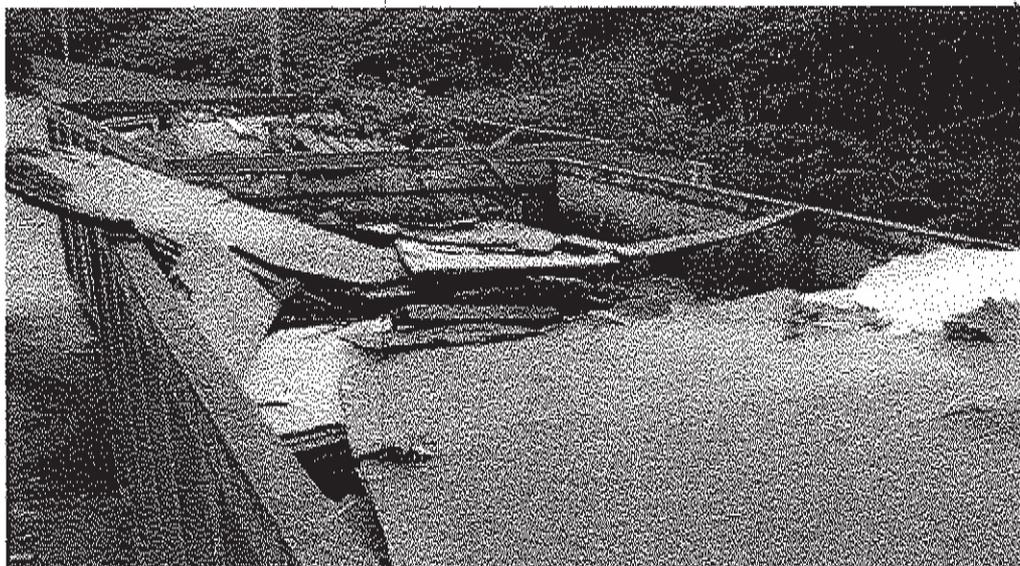


Foto 8

In merito alle criticità evidenziate dal personale del Nucleo Operativo della Guardia di Finanza – sezione Aerea di Pescara, relativamente ai **rifiuti non pericolosi stoccati in aree non autorizzate** della ditta in oggetto (**punto 2** della presente relazione), ed in particolare **nell'area destinata a verde** (parco naturalistico fluviale, in una zona sottoposta a vincolo paesaggistico e ad una distanza inferiore a 150 metri dal Fiume Pescara, in zona a rischio idraulico ricadente nella marcatura del piano esondazione e PSDA dello stesso corso d'acqua, nonché ai **rifiuti pericolosi stoccati in aree non autorizzate** della ditta in oggetto e di proprietà dell'ente gestore ANAS, situato al di sotto del viadotto che collega San Giovanni Teatino a Santa Teresa di Spoltore, si è potuto constatare che su dette aree **i rifiuti sono stati rimossi** dalla ditta Rossikoll s.r.l. (**foto dal 9 al 15**).

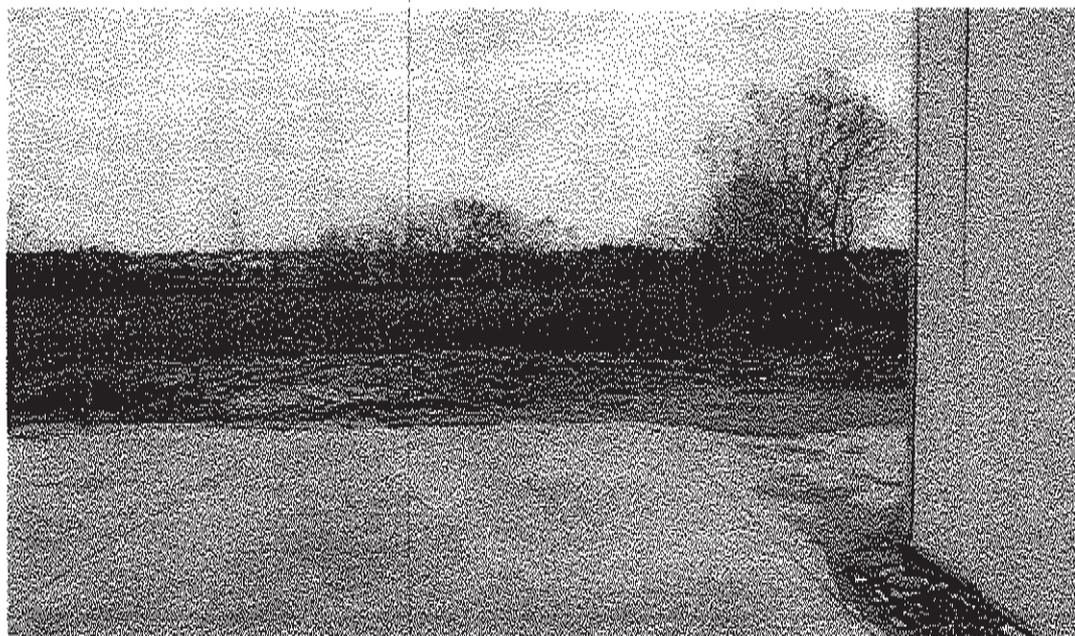


Foto 9 – area a verde parte retrostante il capannone aziendale





Foto 10 – area a verde parte retrostante il capannone aziendale sottoposta a vincoli



Foto 11 – area a verde e viadotto San Giovanni teatino –Santa Teresa di Spoltore

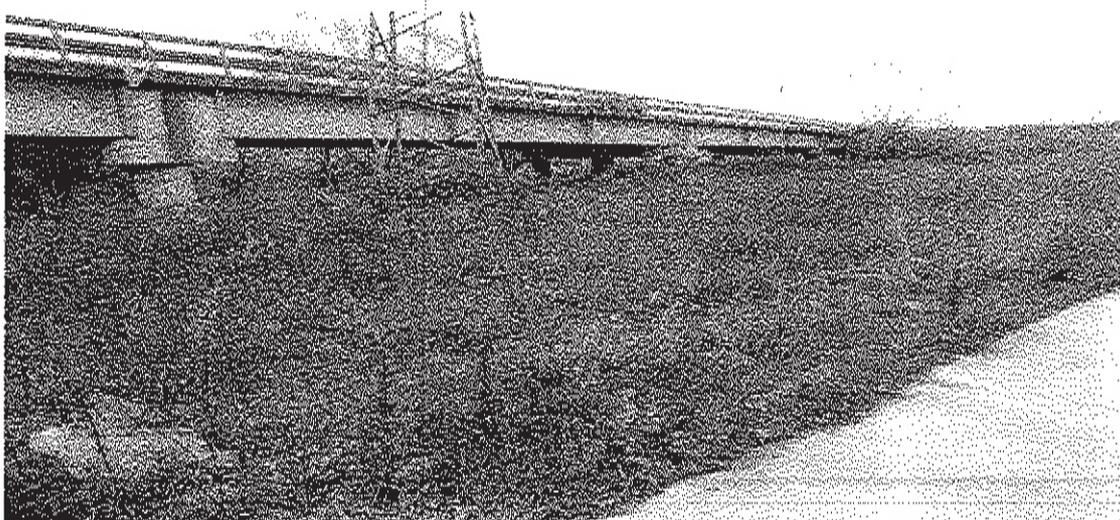


Foto 12 – area a verde parte laterale il capannone aziendale e viadotto



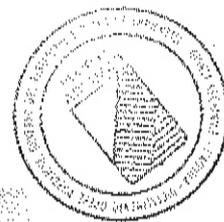


Foto 13 – parte laterale il capannone aziendale e parte sottostante viadotto

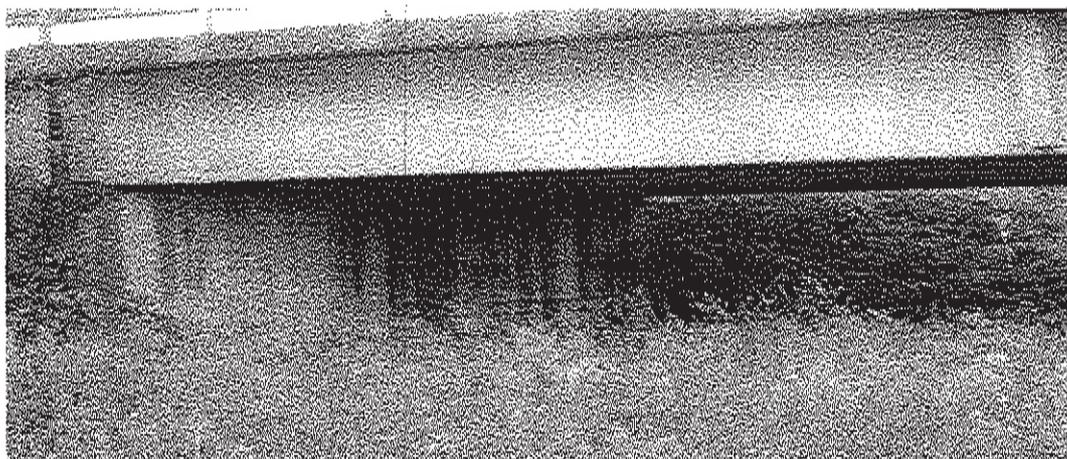


Foto 14 – parte laterale il capannone aziendale e parte sottostante viadotto

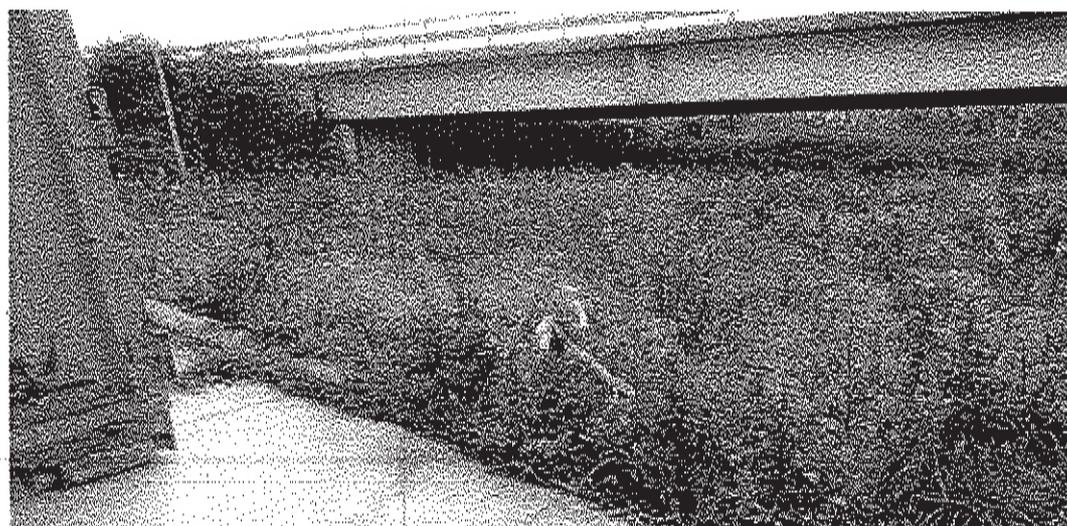


Foto 15 – parte laterale il capannone aziendale e parte sottostante viadotto



A tal proposito, in sede di sopralluogo si è proceduto all'acquisizione dalla ditta Rossikoll s.r.l. della documentazione relativa, al fine di verifica dell'avvenuto smaltimento/recupero dei rifiuti pericolosi e non pericolosi rimossi dalle aree non autorizzate, nonché altra documentazione di seguito elencata:

- n° 12 formulari di identificazione rifiuto riferiti all'anno 2015, in merito allo smaltimento dei rifiuti (non pericolosi e pericolosi), depositati su dette aree non autorizzate, consistenti in cemento (n° 3 formulari CER 17 01 01), materiali isolanti (n°1 formulario CER 17 06 04), soluzioni acquose di scarto (n° 2 formulari CER 16 10 02), fanghi da serbatoi settici (n° 2 formulari CER 20 03 04), rottami di ferro (n° 1 formulario CER 17 04 05), scarti di olio minerale per motori Ingranaggi e lubrificazione, non clorurati (n° 2 formulari CER 13 02 05*), filtri dell'olio (n° 1 formulario CER 16 01 07*).
- Determinazione n° 38 del 3/6/2016, a firma del Responsabile del Settore IV del Comune di San Giovanni Teatino arch. Fabio Cavallo, riguardante l'irrogazione della sanzione amministrativa pecuniaria;
- Comunicazione dell'avvio del procedimento per violazione alle norme in materia urbanistica a seguito del sopralluogo di accertamento dell'ottemperanza all'ordinanza n° 132/2015 e opere abusive n° 132/2015 prot. n° 6669 del 4/3/2016;
- Irrogazione sanzione amministrativa pecuniaria dell' art. 31 c. 4-bis del D.P.R. 6/6/2008 n° 380, a seguito della parziale inottemperanza all'ordinanza di demolizione opere abusive n° 132/2015.

Relativamente alle informazioni relative l'esatta **qualità e quantità dei rifiuti ingressati illecitamente e sottoposti a sequestro**, stoccati nella parte retrostante il capannone industriale sul piazzale aziendale autorizzata della ditta in oggetto, a seguito di indagine visiva del cumulo, questo Distretto ritiene che i suddetti, possono essere riconducibili a rifiuti a matrice legnosa di varie tipologie tra loro miscelate (**foto 16, 17, 18 e 19**), nonché rifiuto legnoso triturato (cippato **foto 20**).



Foto 16



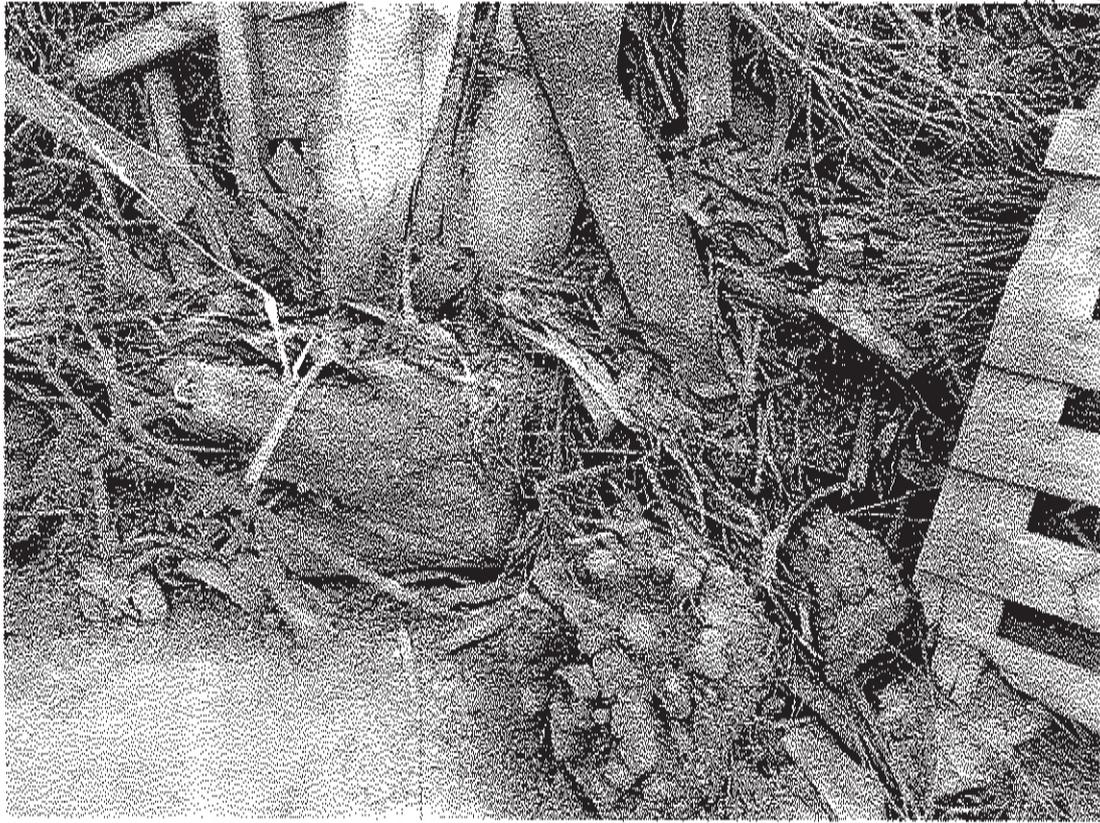
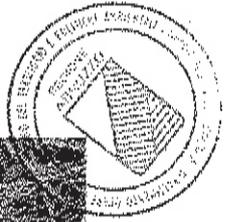


Foto 17



Foto 18



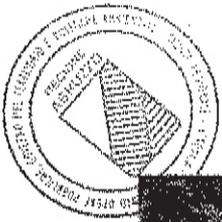


Foto 19



Foto 20



Relativamente alla **quantità** di rifiuto sottoposto a sequestro, si ritiene che verosimilmente in origine trattasi di c.a. **7.500 metri cubi** che con il tempo si sono ridotti volumetricamente in modo naturale. D'altronde **7.500 tonnellate** occuperebbero una superficie nettamente superiore a quella presente.

In merito alle **possibili e percorribili soluzioni** per trattare i rifiuti sottoposti a giudiziale sequestro, di cui al punto 3 nell'impianto della ditta Rossikoll s.r.l. di Via Aterno (**punto 4** della presente relazione), questo Distretto ritiene quanto segue.

- 1) La ditta debba operare una **selezione** e cernita dei materiali presenti all'interno del sito industriale tra cui (individuati solo visivamente dall'esterno in quanto sottoposti a sequestro):
 - di origine legnosa vergini (ossia non trattati e non ridotti a cippato), consistenti in tronchetti di alberi, sfalci di potatura di alberi, frammenti di legno e residui da manutenzione del verde urbano);
 - rifiuti presumibilmente trattati quali pedane di legno contaminate, legno lavorato e/o patinato, verniciato, pannelli legnosi compositi, ect;
 - rifiuti costituiti da residui di origine inerte presenti alla base del cumulo dei rifiuti (terre e sabbie, pietrisco).
- 2) I rifiuti di **origine legnosa vergine** potranno essere **triturati in loco** (mediante trituratore in dotazione della ditta in oggetto), al fine di **ridurre volumetricamente** la massa legnosa e consentire le necessarie economie ambientali.
- 3) Le **pedane** e/o altre tipologie di **rifiuto di natura legnosa presumibilmente contaminate**, devono essere raccolte e stoccate in appositi cassoni separati.
- 4) Allo stesso modo i residui di inerti (terre e sabbie) devono essere raccolti e stoccati in cassone dedicato;
- 5) I **rifiuti triturati** rinvenuti sul lato esterno del capannone (**cippato**), nonché i rifiuti contenuti all'interno dei 4 cassoni in sosta, non potranno subire alcun trattamento in loco.

Per tutti i rifiuti è necessaria la caratterizzazione da parte della Ditta in oggetto al fine di individuare la destinazione appropriata, anche se è auspicabile il **recupero di materia all'esterno dell'impianto** al fine del miglior utilizzo e la conseguente economia ambientale.

A precisazione di quanto sopra, sulla base di quanto disposto dal D.L. n° 91/2014 convertito con Legge n° 116/2014, **tutti i rifiuti**, dovranno essere sottoposti ad analisi chimica per la classificazione. Tale classificazione dovrà essere effettuata dal produttore degli stessi, per il tramite laboratorio accreditato e che il produttore/detentore del rifiuto debba indicare il codice CER individuato tra le voci dell'elenco armonizzato dei rifiuti di cui alla Decisione n° 2014/955/UE e ss.mm.ii.

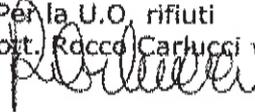
Inoltre, essendo ancora in itinere la revisione dell'autorizzazione regionale DR4/59 del 6/4/2010, non è notolo stato autorizzativo della Ditta e pertanto **tutte le operazioni sopra elencate, dovranno essere preventivamente autorizzate** dal competente Servizio Regionale nei limiti e nei modi consentiti, che lo stesso valuterà opportunamente (compresa l'operazione R12).

Si aggiunga anche che la Sezione Emissioni in atmosfera dello stesso Distretto di Chieti, su nostra segnalazione, ha rimesso apposita relazione di sopralluogo (in data 07/03/2017) con la quale si evidenzia l'inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione n° DF2/324 del 03/07/2003 ed è stato conseguentemente sanzionato.

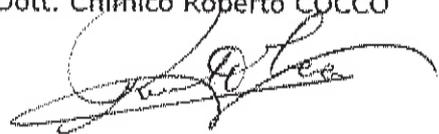




Visto quanto premesso, si richiama però l'attenzione che qualora la ditta venisse autorizzata alla triturazione, la stessa dovrà effettuare un autocontrollo delle polveri immesse in atmosfera come da QRE allegato all'autorizzazione, rimettendo allo scrivente Distretto.

Per la U.O. rifiuti
Dott. Rocco Carlucci


Il Dirigente
Dott. Chimico Roberto COCCO



A.P. S. A. M. P. ROZZO - DIF. I. M. E. N. T. O. DI C. H. I. E. I. I. - p. a. r. t. e. n. z. a - P. r. o. t. 3180/P. R. O. I. d. e. l. 26/04/2017 - t. i. t. o. l. o. I - c. l. a. s. s. e. 01

